Anno 47.° - N. 166

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

...no 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 17 Giugno 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL GIUBILEO DELL'IMPERATORE DI GERMANIA

La partecipazione del mondo intero

BERLINO, 16. — La città è animatissima per il giubileo dell'imperatore. Stamane alle sette 7000 fanciulli e fanciulle eseguirono un corò in onore dei sovrani che lo ascoltarono dal balcone del palazzo. L'inno produsse viva impressione nell'animo dell'imperatore che gridò ad alta voce: «Grazie ragazzi, avete bene operato; mi avete arrecato gran piacere».

Indi il borgomastro emise il triplice urrà all'imperatore ripetuto dai bambini.

L'imperatore ricevette le felicitazioni dei principi imperiali; indi ricevette la rappresentanza dell'esercito che gli offerse a nome di tutti gli ufficiali, un bastone di maresciallo.

Alle 11 nel salone dei cavalieri l'imperatore ricevette gli alti dignitari di stato, le dame, il corpo diplomatico, il cancelliere, gli ambasciatori e i ministri esteri, il consiglio federale, la presidenza del Reichstag, l'ufficialità che si sono recati a presentargli gli auguri.

Il *Reichs Anzeiger* pubblica in edizione speciale varie ordinanze imperiali conferenti onorificenze e accordanti grazie.

Giungono all'imperatore da ogni parte del mondo dispacci di felicitazioni. L'imperatore ricevette stamane l'ambasciatore italiano Bollati che gli presentò le felicitazioni e gli auguri innome dell'ambasciata della colonia italiana.

L'imperatore espresse a Bollati i più vivi ringraziamenti.

BUDAPEST, 16. — (Camera). — Il presidente Boethy ricorda il giubileo dell'imperatore Guglielmo tessendone calorosi elogi.

Propone che il presidente del consiglio trasmetta l'espressione dei sentimenti della Camera ungherese (*vive approvazione*).

Il presidente del consiglio Tisza si associa con analoghe parole caldamente applaudite.

La proposta è approvata ad unanimità.

4 milioni di marchi per le missioni cristiane

BERLINO, 16. — Le feste odierne del giubileo dell'imperatore si svolgono secondo il programma stabilito, favorite da tempo magnifico.

La sottoscrizione nazionale per le missioni cristiane nelle colonie tedesche, il cui ammontare fu consegnato oggi all'Imperatore ascende 3.800.000 marchi.

L'Imperatore concesse numerose onorificenze. Fra decorati vi sono tutti i ministri e i segretari di stato. Il cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg fu nominato tenente generale; l'ex-segretario delle colonie Deuburg fu nominato membro della Camera di Signori.

L'imperatore conferì la placca d'oro al principe Bulow e a Bethmann Hollweg, a cui diresse inoltre un autografo molto cordiale.

La pace armata e la saldezza dell'impero

BERLINO, 16. — Il *Reichs Anzeiger* in occasione del giubileo dell'imperatore scrive: «La Triplice alleanza è rimasta sinora la base e la garanzia dell'equilibrio europeo.

L'Imperatore Guglielmo ha fatto trionfare l'idea della pace coltivando inoltre con cura le amicizie personali con i sovrani di altre potenze europee.

La pace, di cui l'Impero tedesco fu amico fino dal tempo della sua fondazione, è stata mantenuta perchè è la pace armata: alla legge militare del 1890 altre hanno dovuto succedere per consolidare la nostra difesa nazionale in modo che essa fosse all'altezza dei perfezionamenti realizzati negli eserciti dei nostri vicini.

La *Staats Zeitung* di Baviera scrive: «I principi confederati tedeschi con alla testa il principe reggente di Baviera si sono recati a Berlino dove presenteranno domani le loro felicitazioni all'Imperatore. Questa dimostrazione attesterà all'estero come sono salde e incrollabili le basi su cui riposa l'impero tedesco».

Il saluto di Francesco Giuseppe

VIENNA, 16. — Per la ricorrenza del 25.mo anniversario dell'assunzione al trono dell'Imperatore Guglielmo l'imperatore d'Austria-Ungheria ha diretto al suo esercito un ordine del giorno nel quale dice che l'esercito austro-ungarico ha dal 1881 l'onore di annoverare tra i suoi membri l'Imperatore di Germania. Ricorda le numerose prove di grazioso interessamento che esso ha dato sempre così al reggimento che porta il suo nome, come all'interno esercito austro-ungarico. All'entusiasmo dell'esercito e della marina tedesca si unisce oggi con piena gioia anche quello dell'esercito e della marina austro-ungarico.

«Io alla loro testa invio a S. M., mio caro amico e augusto alleato il saluto del mio esercito, della mia landwehr, della mia marina da guerra coi voti che partono da tutti i nostri cuori che l'onnipotente ricolmi l'imperatore di tutte le sue grazie e lo protegga anche nel più lontano avvenire per la salute del suo glorioso esercito e per la prosperità dell'Impero tedesco».

La partecipazione alla festa nei porti di Napoli e di Genova

NAPOLI, 16. — Ricorrendo oggi il 25.mo anniversario della incoronazione dell'Imperatore Guglielmo nelle prime ore di stamane gli equipaggi degli incrociatori tedeschi *Goeben* e *Strassburg* si sono riuniti ad una festa intima. L'ammiraglio Trummel ha pronunziato un discorso commemorativo, dopo di che sono state fatte salve alle quali hanno risposto la nave ammiraglia *Trinacria* e le altre navi ancorate nell'arsenale. Si sono recati stamane sull'incrociatore *Goeben* a presentare le felicitazioni all'ammiraglio tedesco l'ammiraglio italiano Baggio Ducarne, il sindaco, il prefetto, il generale Grandi e numerose notabilità della colonia tedesca.

A mezzogiorno l'incrociatore tedesco e le navi italiane hanno sparato contemporaneamente salve di 21 colpi di cannone, mentre sugli incrociatori le musiche suonavano e gli equipaggi facevano il saluto alla voce. Stasera a bordo del *Goeben* avrà luogo un banchetto di 58 coperti offerto dall'ammiraglio tedesco alle personalità della colonia tedesca e alle autorità italiane civili e militari. Fino alla mezzanotte gli incrociatori saranno illuminati.

GENOVA, 16. — Per celebrare il 25.mo anniversario dell'avvento al trono dell'Imperatore Guglielmo ha avuto luogo stamane all'oratorio San Filippo un grende trattenimento vocale e istrumentale promosso, dalla colonia e dalla scuola tedesca. La sala era adorna con piante e fiori. Al centro era posto il monumento di Guglielmo secondo fra un trofeo di bandiere germaniche: assisteva la colonia germanica al completo con alla testa il console generale Von Horff, il presidente della colonia ing. Kuertze, il signor Hassel direttore della scuola germanica e numerose signore e signorine. Intervenne pure il provveditore degli studi comm. Vigoni. Il programma composto essenzialmente di canzoni ed inni patriottici si è svolto tra il più grande entusiasmo degli intervenuti. Il signor Hassel ha pronunziato un discorso di circostanza, concludendo con un saluto all'Italia ospitale. Le musiche hanno suonato la marcia reale italiana che i presenti hanno ascoltato in piedi.

La distruzione d'un testamento
Rivelazione sensazionale d'un professore

BERLINO, 16. — Durante la cerimonia all'università pel giubileo dell'imperatore il professore Hintze nel suo discorso annunciò che l'imperatore parecchi anni fa lo autorizzò a rendere noto il seguente fatto: L'imperatore al suo avvento al trono fece distruggere il testamento politico del Re Federico Guglielmo III., invitante energicamente tutti i principi ereditari ad abolire la costituzione avanti di prestare il giuramento. Guglielmo considerò la possibilità a cui sarebbe potuto giungere arrivando al potere, un giovane sovrano inesperto su cui il testamento avrebbe potuto produrre forse funesta impressione ed ordinò perciò la distruzione del testamento. (*Stefani*).

Le operazioni in Cirenaica
La colonna Cesarini ha compiuto la sua missione

BENGASI, 16. — Ufficiale. — *Il maggiore Cesarini telegrafa di aver compiuto la missione affidatagli e di trovarsi a Bersis con le sue truppe, le quali, ad eccezione della banda degli informatori, che già riprese la via del ritorno, sosteranno un poco in quel villaggio per tornare domani ai rispettivi accampamenti di Tocra e di Bengasi. Negli ultimi due giorni dell'operazione nella regione di Kars Tuil, Driana, Gulelark furono sequestrati circa 150 tra fucoli e pistole e una notevole quantità di munizioni. Furono fatti altri quattro arresti.*

Allah sia ringraziato!
Enver bey non va in Cirenaica

ROMA, 16. — L'ambasciata ottomana comunica: Si annunciò da parecchie fonti in questi giorni la partenza di Enver bey per la Cirenaica. Tale notizia, essendo falsa, l'ambasciata ottomana è autorizzata a smentirla formalmente. (*Stefani*).

Il complotto per uccidere il Gran Visir e abbattere il governo giovane turco

COSTANTINOPOLI, 16. — *L'inchiesta sul complotto avrebbe scoperto, in modo incontestabile non solo che il generale Scerif pascià ma anche Kiamil e i due ex-ministri dell'interno Denishe e Rechid sono compromessi. Quando Kiamil venne ultimamente a Costantinopoli sarebbe venuto allo scopo di assumere il potere immediatamente dopo il successo del complotto. Si assicura che Rescid si stabiliva circa un mese fa a Costanza con Mouhib bey ex-direttore della polizia politica presentemente incarcerato. Dagli ultimi particolari dell'esecuzione del complotto pare che i gruppi dei cospiratori dovevano operare simultaneamente mercoledì mattina: uno impadronirsi della direzione della polizia, un'altro uccidere Talaat bey ecc. Quando dopo l'attentato il gruppo constatò l'ostilità della folla e che gli altri gruppi non agivano tentò di fuggire.*

Si ritiene che la preparazione del complotto si costata circa 40 mila lire turche. Si considera Mouhib bey come il reale organizzatore del complotto. Il vapore italiano a bordo del quale fuggirono i quattro turchi sospetti ha passato i Dardanelli senza consegnarli. Si dice che Essad bey nipote di Kiamil sia fra i quattro individui. La polizia è sulle traccie, ma Nazim bey conta di arrestarli prossimamente.

Nazim bey dichiara: «Noi pubblicheremo le prove della colpa di Scerif pascià».

COSTANTINOPOLI, 16. — *Stamane fu arrestato Nazim bey.*

Da Ciatalgia chiedono vendetta!

COSTANTINOPOLI, 16. — *Corre voce che qui siano giunte deputazioni degli eserciti della linea di Ciatalgia di Bulair per esprimere le loro condoglianze per l'assassinio del granvisir e per domandare una punizione esemplare degli assassini. Secondo un giornale la polizia suppone che l'attentato sia stato preparato a Konitza. Kiazim sarebbe venuto dalla Romania.*

L'invito della Russia accettato

BELGRADO, 16. — *L'invito ufficiale del governo russo per la riunione a Pietroburgo dei quattro presidenti del consiglio degli stati alleati fu accettato dal governo serbo con ringraziamenti.*

BELGRADO, 16. — *Il rappresentante della Russia invitò ufficialmente i primi ministri degli alleati a riunirsi a Pietroburgo al più presto possibile. La crisi ministeriale è sempre aperta. Il gabinetto che tenne un consiglio nel pomeriggio decise di confermare le suo dimissioni.*

SOFIA, 16. — *Il* Mir *dichiara che le dimissioni di Ghescioff sono un atto di protesta contro la slealtà degli alleati. Il programma del nuovo gabinetto è il programma di tutti i partiti bulgari. Il giornale prevede inevitabile l'adempimento del dovere della Bulgaria verso la Macedonia felicemente esposto dal re nel suo dispaccio allo Zar.*

Un altro tentativo ellenico per occupare il territorio bulgaro

VIENNA, 16. — La *Wiener Sonn und Montags Zeitung* ha da Sofia: Gli avamposti bulgari sulla montagna Boschik a nord ovest di Salonicco ebbero a sostenere negli ultimi giorni gravi attacchi da parte delle truppe greche. La quarta e la settima divisione greca tentarono di cacciare i bulgari dalle loro posizioni fortificate sul pendio del Beschik. Furono però respinte con gravi perdite.

La protesta del governo di Sofia contro gli arresti di bulgari in Grecia

SOFIA, 16. In seguito agli arresti di numerosi bulgari operati dalle autorità greche nei distretti di Kossovo, Florina, Vadina, Vardar, Koumendia e perfino a Salonicco il governo bulbaro ha invitato il suo rappresentante ad Atene a protestare presso il governo greco contro tali arresti contrari alla idea di una soluzione pacifica delle questioni tra i greci ed i bulgari e di cui la Bulgaria non potrebbe assumere la responsabilità.

La commissione finanziaria degli Stati Balcanici

PARIGI, 16. — La commissione finanziaria degli affari balcanici approvò il progetto di regolamento sottoposto. Circa l'art. 2 del progetto riferentesi al modo di votazione il progetto prevedeva le decisioni che dovessero prendersi all'unanimità di voti dagli stati rappresentati. Il testo regolante la questione del voto deliberativo della Turchia e degli stati balcanici si approvò all'unanimità.

Le delegazioni austro-ungarica e italiana fecero riserve circa l'approvazione definitiva dei loro governi.

Il resto degli articoli fu approvato senza riserva.

La commissione decise di riunire i comitati, in attesa della prossima riunione nei comitati del debito, delle concessioni, dei contratti e reclami pecuniari degli stati belligeranti. Il comitato di garanzia si costituirà in seguito.

I comitati si sono riuniti subito e costituirono la loro presidenza. Fu nominato vice-presidente del comitato delle concessioni e contratti Volpi. (Italia).

Senato del Regno

ROMA, 16. — Presiede MANFREDI. — La seduta è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE dà lettura di vari disegni di legge trasmessi dalla Camera.

Le sentenze straniere in Italia

ROLANDO RICCI, anche a nome di altri svolge la seguente proposta di legge riguardante la reciprocità per l'esecutorietà delle sentenze straniere:

Articolo unico: La forza esecutiva alle sentenze pronunciate dalle autorità giudiziarie straniere a favore di stranieri può essere consentita in Italia solo quando sia fatto eguale trattamento alle sentenze delle autorità italiane nello stato estero.

FINOCCHIARO APRILE ministro guardasigilli, rileva che la proposta di legge testè svolta riproduce l'ordine del giorno presentato dal senat. Rolandi Ricci nella discussione del bilancio di grazia e giustizia. Osserva che, atteso lo stato dei lavori, non si oppone alla presa in considerazione della proposta.

PRESIDENTE mette ai voti la presa considerazione della proposta legge svolta testè. E' approvata la proposta e sarà trasmessa agli uffici.

L'istituto orientale

Si discute il disegno di legge sul riordinamento dell'istituto orientale di Napoli.

CARAFA D'ANDRIA relatore dell'ufficio centrale è favorevole alla idea d'accordare i necessari poteri per il riordinamento dell'istituto, ma sarà opportuno che qualche schiarimento sia dato dal Governo per meglio spiegare gli intendimenti.

SANTINI e GRASSI fanno osservazioni.

BERTOLINI ministro delle colonie, ringrazia il relatore e gli oratori. Nella relazione si pone al ministro delle colonie un primo quesito: creare un grande e complesso istituto scientifico o limitarsi a fini pratici? Ha avuto occasione di chiarire il suo pensiero. Crede opportuno fare alcune dichiarazioni. L'Istituto Orientale di Napoli non ha dato quei frutti che il legislatore si aspettava.

Sarebbe utopia fare dell'istituto un istituto scientifico. Occorre crearne 1 a cui affluiscano giovani che già possiedano cultura generale e professionale. Lo scopo di tale istituto deve essere quello d'adattare la coltura generale ai fini coloniali preparando tutte quelle persone atte ad esercitare l'agricoltura o il commercio, gli addetti consolari ed interpreti.

Nell'insegnamento della lingue deve esulare qualsiasi pretesa letteraria. Si debbono avere persone che parlino le lingue orientali. Ricorda che anche la legge del 1888 per il riordinamento dell'istituto orientale non fece che dare al governo la facoltà di provvedere. Oggi è domandato dal governo uno stesso mandato di fiducia. La ragione della domanda di una deroga straordinaria sta nella necessità d'avere del tempo per compiere gli studi necessari al riordinamento completo.

Sono iniziati accordi col ministro della istruzione e degli affari esteri per le attività coloniali già manifestate nelle varie parti d'Italia, ai due scopi accennati. L'Istituto orientale va aggiunto all'insegnamento di patologia esotica; crede che il ministro delle colonie non debba restare estraneo ad un tale insegnamento.

Non sa se l'insegnamento convenga fondarlo nell'istituto orientale o aggregarlo a qualche altro istituto. Dichiara al senatore Grassi che terrà conto delle sue raccomandazioni.

CARAFA D'ANDRIA è lieto di aver provocato le dichiarazioni del ministro. Ricorda quando visitò la colonia Eristrea. Nota che tutti gli ascari in servizio parlavano l'Italiano. L'ufficio centrale è sicuro che il ministro si gioverà della facoltà che a lui si accordano con la piena coscienza della responsabilità che si assume.

Confida nel senno e nel patriottismo del ministro. Augura ch'egli possa legare il suo nome alla fortuna della patria.

Domani seduta alle ore 15.

Operai sepolti vivi a New-York nella galleria della Metropolitana
La responsabilità è degli ingegneri

NEW YORK, 16. — Un sotterraneo ove si stavano facendo cotruzioni è sprofondato stanotte nell'Avenue Exington. Undici operai che lavoravano nel sotterraneo sono rimasti sotto le macerie. Finora sono stati estratti sei cadaveri.

PARIGI, 16. — Il *Journal* ha da New York: Gli operai addetti ai lavori della ferrovia Metropolitana che pasa sotto l'Exington Avenue sono stati investiti e sepolti da due tonnellate di roccia.

Parecchi operai sono stati tolti ancora vivi, ma con gravi ferite. Sette sono morti. Durante l'inchiesta aperta il Coroner ha dichiarato che la responsabilità dell'accidente spetta agli ingegneri. Il tunnel si trova alla profondità di 25 metri.

Il saluto di Roma al generale Ameglio

ROMA, 16. — A ricevere il generale Ameglio che giunse ieri sera era alla stazione una vera folla. Fin dalle ore 23 più di 4000 persone si assiepavano sul marciapiedi interno della stazione, spingendosi fino al limite estremo della tettoia. Nella folla erano mischiati molti ufficiali e sottufficiali e parecchi soldati di terra e di mare. Vi era pure una bandiera.

Nessuna rappresentanza ufficiale delle autorità costituite, perchè, come è noto, il generale Ameglio viaggiava nel più stretto incognito. Il treno di Napoli giunse con la massima puntualità alle ore 23.35 e si avanzò a passo lento sotto la tettoia. Già prima che discendesse il generale Ameglio, coi suoi due aiutanti capitani Spansilli e Vairo, gli applausi scrosciarono impetuosi e gli evviva si incrociarono festosamente da tutte le parti dell'immensa stazione. Ameglio si sporse dal finestrino e, fattosi subito silenzio, disse poche parole: «Questa dimostrazione è diretta specialmente a quelli dei nostri valorosi eroi che furono disgraziati e alle loro madri dolenti. Vi ringrazio per i vostri applausi che vanno ai nostri soldati, alla Patria ed alle nostre famiglie. Ed ora vi prego di lasciarmi uscire, perchè ho bisogno di un po' di riposo».

Gli evviva si raddopiarono ancor più festanti e il generale potè a stento scendere dalla vettura. Una bambina gli si avvicinò e gli porse un bellissimo mazzo di rose ed orchidee. Il generale aggradì moltissimo il gentile presente della bimba, che era la figlia del signor Andrea Tomasich, triestino, residente a Roma, e ringraziò vivamente il genitore e la graziosa porgitrice. Uscito il generale, la folla si precipitò fuori della stazione e lo raggiunse mentre a piedi percorreva il viale Principessa Margherita per recarsi al vicino «Hotel Continental». La folla lo circondò e lo seguì agitando i cappelli e battendo le mani ed inneggiando al «Vincitore di Psithos» e al «Vincitore delle Due Palme». Il generale Ameglio era addirittura pigiato tra le folla. Alcuni amici si affannavano a fargli largo e si scaldavano e... tiravano qualche moccolo. Il generale solo si manteneva calmo e sorrideva: «Non vi affannate tanto. Non perdete la calma. Io non sono stanco, nè asfissiato. Tiremm innanz! - Davanti all'albergo la folla si addensò e non stancandosi mai di applaudire. Si intonò l'Inno di Mameli». Il generale Ameglio fu costretto ad affacciarsi alla finestra per ringraziare e disse: «Vi ringrazio a nome di tutti coloro che hanno combattuto al mio fianco». Poi mandò un saluto e si tolse dall'occhiello alcuni fiori e li gettò sulla via tra la folla e con un nuovo commiato, accolto da fragorosi applausi ed entusiastici evviva, si ritirò. La folla intonò l'inno di Mameli, soffermandosi ancora un poco ad applaudire e quindi si disperse lentamente.

Il generale Ameglio fu visitato subito dal senatore Felice Santini, dal deputato Toscanelli ed altri e da altre notabilità, che si recarono ad abbracciarlo.

Quindi in una sala dell'albergo fu offerto lo «champagne». Il senatore Santini brindò al generale Ameglio, accolto da applausi. Il generale rispose ringraziando e brindò, acclamatissimo, all'Italia e al re.

Interrogato il generale Ameglio ha detto: «Mi prendo un po' di vacanza, perchè ho bisogno di fare la consueta annuale cura di fanghi ad Agnano». Com'è noto, il generale Ameglio pochi anni fa alle grandi manovre cadde da cavallo e si fratturò una gamba. Da allora periodicamente soffre di dolori che finora egli ha sempre combattuto con la cura dei fanghi.

— L'anno scorso — ha detto — vi ho dovuto rinunciare, quest'anno mi è parso di poter tornare tranquillamente in Italia.

— Per molto o per poco tempo?

— Non lo son ancora.

— E la vostra visita a Roma?

— Non era nel mio preventivo, ma a Napoli ricevetti un invito del ministro delle colonie ed eccomi qui.

— Dovevate arrivare stamane?

— Già. Ma son tornato indietro da Caserta a Napoli a prendere il mio baule giunto in ritardo da Brindisi e quindi sono ripartito col direttissimo di questa sera.

— Avete gradito la dimostrazione del popolo italiano?

— Io amo viaggiare in incognito. A Napoli ci sono riuscito. A Brindisi non so come mi si riconobbe. In un momento la stazione fu imbandierata e i ferrovieri diedero per primi il segnale degli applausi. Poveri figlioli!... (*Vedi recentissime*).

L' "Amalfi,, in viaggio per Kiel

GIBILTERRA, 16. — E' giunto l'incrociatore italiano *Amalfi*.

La granata esplosa a Nettuno per imprudenza
Tre soldati rimasti feriti

ROMA, 16. — Ad onta degli ordini categorici e rigorosissimi, ieri sera, alle ore 18, al poligono di Nettuno, il caporale operaio Cola del primo reggimento di artiglieria, il caporale di batteria Alfredo Paolucci e l'appuntato Marinelli, rinvenuta a terra nel poligono una granata tipo Dèport inesplosa, la raccoglievano e la portavano nella loro camerata della caserma per scaricarla. Ad un certo punto il proiettile è scoppiato fra le loro mani, producendo un fragore assordante.

I commilitoni richiamati dalla forte esplosione e dalle grida di aiuto, accorsero subitamente nella camera e trovarono per terra orribilmente ferito il caporale Cola e presso di lui pure feriti gravemente gli altri due soldati. I tre disgraziati sono stati immediatamente soccorsi e visitati dal capitano medico Bastianelli, che, vista la gravità del caso li ha inviati all'ospedale dei Fatebenefratelli. Quivi, visitati dal dottor Bartoli, i tre feriti sono stati giudicati in condizioni gravissime. Il più aggravato dei tre è il Cola.

Arrigo Boito presidente della Società italiana degli autori

MILANO, 16. — In seguito alla rinuncia del senatore Leopoldo Pullè, da presidente della Società italiana degli autori, il Consiglio della Società radunatosi ieri, nominò presidente per acclamazione Arrigo Boito con un ordine del giorno caldo d'ammirazione e di affetto. Venne rieletto il vice presidente comm. Augusto Ferrari; l'altro vice presidente nominato è il comm. Emilio Treves; fu pure riconfermato a segretario del consiglio il cav. Giuseppe Borghi.

Un barone impazzito
spara in chiesa contro i frati

BOLZANO, 16. — Il barone Augusto Sordò di Levico, venuto qui in questi giorni, colto da mania di persecuzione, entrò nella chiesa dei cappuccini e incominciò a tirare revolverate contro i frati che fuggirono spaventati. Il barone impazzito fu poi disarmato e trasportato all'ospedale. Il barone Sardò aveva già durante un funerale richiamato su di sè l'attenzione per i discorsi confusi che faceva seco stesso.

Il congresso delle femministe a Budapest

BUDAPEST, 16. — Il settimo congresso della lega universale per il voto alle donne ha tenuto la seduta inaugurale sotto la presidenza della signorina Chapmann di New York. Erano presenti oltre un migliaio di delegati stranieri fra i quali numerosi membri della lega maschile per il voto alle donne.

L'America del nord e l'Australia hanno inviato circa 150 delegati, l'America del sud una quindicina. L'associazione nazionale cinese aveva designato un delegato, ma essendosi questo ammalato, la asociazione ha inviato una magnifica bandiera. Sono rappresentati al congresso 27 paesi. Alla seduta inaugurale del congresso erano presenti, il ministro dell'istruzione pubblica Jankovic ed il sindaco di Budapest.

La contessa Sandor Teleky presidente del comitato di organizzazione ha dato il benvenuto ed ha esposto i lavori dell'associazione. Iankovic ha portato loro il saluto del governo. Il sindaco di Budapest ha parlato a favore della rivendicazione femminista ed il suo discorso è stato applaudito.

Un centinaio di bambine e di bambini sono poscia entrati nella sala ed hanno offerto fiori alla presidenza che ha ringraziato commossa.

La signorina Lindermann segretaria della lega universale ha dichiarato che i delegati sono giunti con gran de piacere in Austria ed in Ungheria convinti, che gli ungheresi sosterranno le donne che lottano per la conquista dei loro diritti. La seduta è finita con il discorso della signorina Chapmann. Ha avuto luogo all'opera imperiale una rappresentazione di gala.

L'avanzata degli spagnuoli nel Marocco

MADRID, 16. — Telegrafano che in seguito alle informazioni annuncianti che i marocchini si disponevano ad attaccare la posizione di Laurient il Residente generale ordinò al generale Primo Rivera di recarsi a rinforzare tale posizione.

Durante il viaggio la colonna subì un continuo fuoco di fucileria, che a pochi chilometri da Laurient degenerò in un vivo combattimento. Il nemico fu respinto con forti perdite. La posizione di Laurient è difesa ora da quattro battaglioni di cacciatori con due batterie, e una sezione di mitragliatrici, una compagnia di zappatori, una compagnia della milizia indigena. Il generale Rivera assunse il comando della posizione.

Un grande incendio nel porto di Marsiglia

MARSIGLIA, 16. — Sul quay del porto di S. Luigi del Rodano è scoppiato un grave incendio che in seguito alla violenza del vento si è propagato ai depositi.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

I solenni funerali della vittima del Natisone

Ci scrivono 16 (n):

Quest'oggi dopo le 18 ebbero luogo i funerali del soldato Magro Pietro, di anni 21, perito nelle infide acque del Natisone.

La salma venne levata dalla cella del cimitero monumentale e posata sul carro di prima classe delle pompe funebri.

Precedeva un picchetto di cavalleggeri (dieci uomini ed un caporale). Poi venivano due splendide corone di fiori freschi portate a mano da commilitoni, il canonico Costantini, il carro funebre.

Seguivano la bara tre fratelli del povero defunto. Alla porta della città convennero tutti gli ufficiali, le autorità cittadine e moltissimo popolo; più tutti i soldati del reggimento appiedati e gli alpini del presidio.

Qui proprio si compose il lungo corteo che prosegui fino alla Basilica per le esequie.

Alla porta della città intervenne pure il crocifero; monsignor Liva funzionante ed altri sacerdoti.

Dopo la soluzione alla salma nella Basilica, il corteo, meglio ordinato, ripercorse la strada di prima, sostando fuori porta ove l'egregio capitano Convolli comandante il quarto squadrone ha cui apparteneva il povero defunto, fece l'elogio funebre, rilevando le belle doti e le buone qualità del soldato perduto mandando un saluto ai fratelli presenti, ai parenti lontani ed alla vecchia madre che attendeva invano il ritorno dell'amato figlio; concludendo con una allusione al valore dimostrato dai soldati compagni d'arme sui campi della Libia per la grandezza della Patria.

L'assessore anziano signor Miani Antonio porse il saluto a nome della città.

Quindi il carro funebre prosegui per il cimitero scortato da un picchetto di soldati.

Seguivano la bara il generale comandante la divisione di cavalleria di Bagnolo ed il suo aiutante: il generale Vercellana (in borghese); il colonnello Vercellana comandante il reggimento e tutti gli ufficiali superiori e subalterni; gli ufficiali degli alpini del presidio.

Poi venivano le autorità civili e fra queste notiamo il sotto-prefetto Tamburini — l'assessore Miani Antonio — l'assessore Carbonaro dottor Giovanni — l'assessore del Basso Francesco — i consiglieri Della Rovere — Barbiani — Crucil — Pollis dottor cav. Antonio — Paciani nob. Giuseppe presidente della Congregazione di Carità — Moro cav. Felice — Accordini prof. cav. Francesco — Nussi dottor cav. uff. Vittorio — Albini nob. Lorenzo — Batocletti Antonio presidente dell'U. C. e E. — Fusarini Gaspare — Mario dottor Giuseppe — Munero Vincenzo — Rieppi Antonio direttore didattico — Cozzarolo Umberto — cav. Brusini Luigi — Serafini Silvio segretario dell'ospedale e moltissimi altri di cui nella fretta ci sfuggono i nomi.

Il Municipio dispose per la carrozza e per il servizio dei pompieri.

Le due corone vennero offerte una dagli ufficiali del reggimento e l'altra dai commilitoni del quarto squadrone.

Per tutte le strade ove passò il corteo si trovavano appostati nuclei di persone reverenti e commosse.

Fu proprio una manifestazione imponente di affetto e di solidarietà che resterà impressa a quanti parteciparono ed assistettero alla mesta cerimonia.

Noi pure deponiamo un sempre verde sulla fossa di questo giovine soldato mancato all'affetto della famiglia; all'amore dei superiori e dei suoi compagni d'arme con crudele rapidità.

Per essere esatti aggiungiamo i cordoni del carro funebre erano tenuti da tre cavalleggeri ed un caporale di finanza.

Teresa Mariani

Ieri sera Teresa Mariani ha debuttato con la sua brava compagnia, con «La Fiammata».

Il pubblico intervenuto, compreso subito il valore artistico della compagnia e fece ovazioni alla Mariani ed alla fine d'ogni atto tributò applausi all'eletta schiera e specialmente alla Marioni che chiamò all'onore della ribalta.

Questa sera come scrivemmo si rappresenterà «Francillon».

Domani sera per aderire al desiderio dei numerosi soci e per accordi stabiliti fra l'impresa Bolzicco, la presidenza del teatro e la direzione della Compagnia, avremo una terza ed ultima rappresentazione con il recente capolavoro di M. Praga, «La porta chiusa».

Non dubitiamo sul concorso.

Il teatro sarà ventilato.

Notiamo per la cronaca che ieri sera, in segno di lutto, per l'annegamento del povero soldato del cavalleggeri Monferrato, nessun ufficiale e nessun soldato intervenne a teatro. Nota triste, ma altamente gentile, e di cameratismo soldale.

Da TARCENTO

Esami alla Scuola d'arti e mestieri - Reduce dalla Libia

Ci scrivono 16 (n):

Oggi alle ore 14 ebbero principio gli esami finali alla nostra scuola d'Arti e Mestieri.

La scuola diretta dall'ottimo prof. Pascutti Ettore, concorrerà all'esposizione di Cividale nel prossimo settembre.

*** Da qualche giorno è giunto in paese il concittadino Cussigh Pietro alpino nel battaglione Tolmezzo che prese parte alla battaglia di Assaba il giorno di Pasqua.

Rimpatriò per ferite riportate in detto combattimento.

Auguriamo al bravo soldato una sollecita guarigione.

Da S. VITO al Tagliamento

Verso il sottopassaggio di Casarsa della Delizia

Ci scrivono 16 (n):

Da molto e molto tempo sono noti i continui lagni del pubblico per gli inconvenienti derivanti dalle lunghe chiusure del passaggio a livello di Casarsa Della Delizia; inconvenienti numerosissimi e gravi, qualora si pensi al continuo traffico di quella strada provinciale.

Della questione si erano già occupati, ma purtroppo senza ottenere nessun risultato, parecchi autorevoli personaggi.

Ora però, sembra che l'idea tanto desiderata stia per diventare un fatto compiuto, perchè l'onorevole deputato conte Francesco Rota ha proprio in questi giorni ottenuto dalla direzione delle ferrovie il parere favorevole per la costruzione del sotto passaggio in parola e ci consta anzi, che si sta di già studiando il progetto di dettaglio del sottovia e delle relative rampe di accesso.

Questa è senza dubbio una nuova benemerenza del nostro deputato che si occupa sempre con sagace e illuminata attività per il bene del nostro collegio.

Ospiti graditi

Stassera giungeranno fra noi una trentina di possidenti ed agricoltori toscani i quali vengono per visitare le nostre campagne, i nostri sistemi di coltivazione egli allevamenti bovini.

Essi sono accompagnati dagli egregi signori prof. Rasetti titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pisa e dal prof. Bassi titolare della Cattedra Ambulante di Livorno.

Quest'ultimo è una cara conoscenza dei nostri agricoltori, perchè egli fu per qualche anno titolare della nostra Cattedra Ambulante e si era cattivate le generali simpatie.

Agli ospiti graditi, il nostro benvenuto.

Da PALMANOVA

Consiglio Comunale

Ci scrivono 16 (n):

Mercoledì 16 corrente alle ore 14 si riunirà questo Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

SEDUTA PUBBLICA

1. Deliberazione in seconda lettura per il mutuo destinato alla costruzione dell'Edificio scolastico.
2. Deliberazione in seconda lettura per il mutuo destinato alla costruzione del locale di Isolamento.
3. Deliberazione in seconda lettura per il concorso all'esposizione di Cividale.
4. Vertenza col signor Enrico Barbalarga S. Tenente «Saluzzo» circa la scadenza del contratto d'affittanza locali secondo piano del municipio (Deliberazioni relative).
6. Vertenza con la Società Adr. di Elettricità. — Liquidazione competenze ing. Schiavi.
7. Alienazione titoli di rendita per coprire la spesa d'innalzamento del locale delle Poste e dei Telegrafi.
8. Affittanza locali alla Unione Commercianti Esercenti e Industriali Palmanova.
9. Domanda fratelli Cogoi per impianto conduttura elettrica in Jalmicco.
10. Provvedimento per pagamento medicinali 1912 sulla competenza del 1913.
11. Voto per il mutamento in circondario di tutti i distretti della provincia di Udine e di quella di Mantova (Proposta sindaco di Conegliano).
12. Approvazione del conto consuntivo 1912.

Il corruttore di minorenni

Ci scrivono 18 (n):

Il corruttore di cui demmo cenno ieri è certo Antonio Daniels, cinquantenne, da parecchio tempo esercitava la funzione di portalettere nelle frazioni di Ialmicco e Sottoselva.

Come dicemmo nei due paesi suddetti induceva una quindicina di ragazzi ad atti osceni e turpi.

Questa informazione dell'ufficiale di Polizia Urbana signor Somaggio e la guardia Minigutti, in seguito all'accertamento dei fatti, sporsero denuncia.

Il carabinieri hanno tosto iniziato le debite ricerche ma pare che il Daniels abbia fino da ieri varcato il confine.

Pare anche che il Daniels non abbia esercito le sue funzioni di portalettere per timore di trovare — in base alle voci che correvano — in Ialmicco una buona giustizia sommaria.

Da S. DANIELE

Insegnanti che si fanno onore

Ci scrivono 16 (n):

Siamo lieti di annunciare che negli esami di vice ispettore, terminati in questi giorni, i signori Allatere Pietro e Cosmi Carlo riuscirono a superare felicemente la prova.

Ove si consideri che all'arduo cimento presero parte oltre 500 candidati, dei quali soltanto 148 riportarono la idoneità, ben a ragione abbiamo motivo di congratularci con gli egregi colleghi per l'alta soddisfazione ottenuta, non solo, ma anche per l'onore arrecato alla classe magistrale friulana, e specialmente al corpo insegnante di San Daniele.

Da CORDENONS

Esami di maturità

Ci scrivono 16 (n):

Si rende noto al pubblico che il giorno 25 corrente, alle ore 8 antimeridiane, avrà principio presso queste scuole elementari l'esame di maturità.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna per essere ammessi, dovranno presentare alla Direzione, entro il 20 corrente, domanda e certificato di nascita in carta da bollo da L. 0.60 e quitanza della tassa pagata in Lire 15 presso l'ufficio demaniale.

Gli interni presenteranno domande in carta semplice corredata dalla suddetta quietanza della tassa pagata e dovranno attenersi alle disposizioni ufficiali testè emanate che si esporranno in apposito avviso.

La commissione esaminatrice sarà così composta: D. Della Bianca direttore didattico presidente — dottor A. Caviezzel e professore ssa E. Preindl Commissari.

Cronaca dello Sport

Il "match,, di "foot-ball,, a Vienna

VIENNA, 15 (notte). — Alle ore 5 del pomeriggio vi fu al Prater, un «match» di «foot-ball» italo-austriaco alla presenza del protettore del *match* principe Otto Windischgraet, dell'ambasciatore d'Italia duca D'Avarna, del personale dell'Ambasciata e del ministro agli interni Heinold d'Udynski e di numerosi membri della colonia italiana.

Gli italiani giuocarono con grande valore ed impegno, sicchè gli austriaci ebbero un giuoco difficile e riuscirono vincitori soltanto con grande fatica con due «golas» a zero.

Alla fine del primo mezzo tempo la situazione era di un goal a zero.

Fra gli italiani si distinsero specialmente Innocenti e De Vecchi.

La grande folla di spettatori s'interessò al «match» con viva attenzione ed applaudì calorosamente il magnifico giuoco degli italiani.

Prima che il «match» cominciasse il capitano della squadra austriaca consegnò alla squadra italiana lo stendardo della Associazione austriaca di «foot-ball». (*Stef.*)

VIENNA, 16. — L'Unione di Foot ball austriaca diede ieri sera nella Esposizione dell'Adria un banchetto in onore degli ospiti italiani, in cui il vice presidente della Unione dottor Ables brindò al Re d'Italia a cui rispose il consigliere di legazione marchese Negrotto con un brindisi a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Telegrammi privati dicono che la squadra italiana aveva bensi alcuni valenti matadori, ma che conteneva anche delle debolezze e non era affiatata. Goal più o goal meno, l'Italia continuerà a girare col mondo; ma ci pare che i nostri foot-ballisti farebbero bene, quando vanno all'estero con tanto rumore di saluti e di ricevimenti prepararsi meglio, completamente.

La gara internazionale aviatoria a Vienna

VIENNA, 16. — Ieri nel pomeriggio cominciò il meeting internazionale aviatorio di Asperm. Circa 30 mila persone assistevano al grandioso spettacolo. Al concorso per cui erano esposti premi di un totale di 150 mila corone parteciparono numerosi aviatori austriaci con apparecchi di costruzione austriaca, cinque tedeschi ed alcuni eminenti aviatori francesi. Per la prima volta presero parte a un «meeting» internazionale aviatorio anche le donne e precisamente Lily Steinschneider e madame Bailliers di Francia. La prima giornata passò senza incidenti e si ebbero buoni risultati. Il record di altezza di 3580 metri raggiunto l'anno scorso dal primo tenente Blaschke con due passeggeri fu sorpassato in questo «meeting» due volte prima dall'aviatore Illner che raggiunse 3780 metri con due passeggeri e dopo da Perreyon che raggiunse anche egli con due passeggeri 4690 metri che stabili così un nuovo «record» mondiale di altezza. Nel concorso per il volo di maggior durata il triestino Widmer fu primo.

I servigi dell'aeroplano alle corse dei cavalli

PARIGI, 10. — Il *Journal* ha da Berlino: Si annunzia che un tenente che aveva corso con un cavallo all'ippodromo di Magdeburgo, e che aveva inoltre un cavallo iscritto nelle corse all'ippodromo di Gruenewald ha raggiunto questa ultima località in aeroplano in modo che ha potuto partecipare anche a questa corsa.

Le stazioni di aeroplani sulle coste d'Inghilterra

LONDRA, 16. — Il ministro della marina ha dato ordine affinchè la prima stazione di aeroplani da stabilire sulla costa abbia a sua sede Fremantly. In Inghilterra esistono già quattro stazioni, nell'isola di Cruin, a Harwich, a Yarmouth sulla costa est e a Calashot sulla costa meridionale.

La legge dei tre anni alla Camera francese

PARIGI, 16. — La Camera riprende la discussione del progetto di legge dei tre anni.

Albert Thomas, socialista, combatte il progetto dal punto di vista economico, rilevando che le città e le campagne della Francia ricorrono alla mano d'opera straniera. Bisogna anche evitare di sottrarre ancora uomini alle città e alle campagne, ciò che aumenterebbe la crisi attuale della mano d'opera.

Thomas si meraviglia che il governo abbia presa la decisione di presentare la legge dei tre anni senza sentire il consiglio superiore di guerra.

Barthou presidente del consiglio dichiara che non volle adottare il provvedimento sotto la sua responsabilità.

Il governo consultò il consiglio superiore della guerra che si pronunziò all'unanimità favorevole al servizio dei tre anni.

Barthou smentisce assolutamente che il servizio di tre anni fu adottato dopo l'accordo concluso all'estate scorsa colla Russia.

Il principe di Galles fatto prigioniero alle manovre dei cadetti

LONDRA, 16. — I giornali segnalano che il principe di Galles ha preso parte sabato alle manovre del corpo dei cadetti dell'Università di Oxford e che è stato fatto prigioniero con uno dei suoi camerati mentre faceva una marcia di esplorazione. Egli del resto è stato subito liberato.

La prossima cattura del nuovo presidente del Messico

PARIGI, 16. — Il *Journal* ha da New York: Le ultime notizie del Messico fanno prevedere la prossima cattura del presidente Huerta. Giungono da tutti i punti del Messico notizie di disordini. Le truppe federali sono incapaci di arrestare l'insurrezione che si allarga continuamente. La crisi del gabinetto rende la situazione più complessa.

La morte d'un giornalista americano

PARIGI, 16. — Il *Journal* ha da New York: Il noto corrispondente di guerra e giornalista Hamilton si è suicidato all'ospedale di S. Louis tagliandosi la gola con un rasoio. La causa del suicidio deriverebbe dagli insuccessi delle conferenze che egli faceva sulla guerra balcanica.

Il terremoto in Bulgaria

SOFIA, 16. — Verso le 11.40 antimeridiane di ieri due violente scosse di terremoto con rombi sotterranei sono state sentite a Tirnova. I danni sono notevoli; non vi sono vittime, ma tuttavia alcune persone sono rimaste leggermente ferite.

Il panico in un circo

Trenta feriti

BRUXELLES, 6. — **Il giornali recano: Un terribile panico si è verificato ieri sera in un circo installato ad Hasselt nel Limbourg. Una macchina che si trovava in forte pressione saltò in aria. Il circo piombò nell'oscurità: nella ressa avvenuta per il generale spavento una trentina di persone rimasero ferite più o meno gravemente per le scottature e le contusioni.**

Mutualità scolastica

Domenica, alle ore 10, si adunarono in una aula di via Dante i membri del consiglio d'amministrazione della Mutualità Scolastica Udinese.

Erano presenti il dottor cav. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole elementari vice presidente — il dottor cav. Oscar Luzzatto, cassiere generale — i direttori sezionali cav. Enrico Bruni — Raimondo Tonello — Umberto Cappellazzi — i maestri Ida Passero — Francesca Croattini — Giovanni Dorigo — Gio. Batta Zucco — i signori Domenico Massa — Daniele Mauro — Edoardo Biondini — Giovanni Prosperini, rappresentanti dei soci.

Assenti giustificati i signori avv. nob. Antonio Cristofori, — dottor Giulio Cesare — maestro Cesare Omet — Giuseppe Pascoli.

Fungeva da segretaria la signorina Gemma Della Vedova Bortolussi.

In assenza e per incarico dell'avv. Cristofori, assessore per l'istruzione, assume la presidenza il prof. Pizzio, che comunica all'assemblea diffuse notizie circa il regolare andamento della Mutualità scolastica e la complessa opera compiuta in questi mesi dalla presidenza — volonterosamente assecondata da tutto il personale direttivo ed insegnante nelle scuole comunali — per l'incremento della benefica istituzione. Rileva poi come le pratiche afte presso gli Istituti di beneficenza e di credito cittadini per ottenere incoraggiamento ed aiuti abbiano dato finora risultati assai scarsi; risposero all'appello la Banca Popolare Friulana, che versò lire cento e la Congregazione di Carità, che si occupò di rimettere al corrente coi pagamenti i soci morosi in causa di povertà. I due istituti susseguenti verranno quindi inscritti, a termini dello statuto, nell'albo dei soci onorari.

L'adunanza rivolse un vivo ringraziamento alla amministrazione del Comune per il favore dimostrato all'istituzione iscrivendo in bilancio, a beneficio di essa, la somma di lire 200 ed assumendo a suo carico le non lievi spese di stampa.

Segue un largo ed animato scambio di idee su argomenti vari riguardanti i mezzi di propaganda, la gestione amministrativa, i fini educativi della Associazione.

I consiglieri Biondini e Massa promettono di rendersi interpreti del desideri della adunanza presso il consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso per la fondazione di una sezione giovanile nella quale possano trasferirsi gli alunni licenziati dalla Scuola elementare.

Si discutono poi alcune modificazioni da apportare allo Statuto Sociale, e da sottoporre alla approvazione dell'assemblea, affine di poter ottenere il riconoscimento giuridico della Mutualità scolastica udinese.

Infine il dottor Oscar Luzzatto dà il resoconto finanziario:

Anno primo sociale (1.o maggio — 20 settembre 1912): Quote riscosse lire 1783. Versamenti per sussidi L. 124.

Secondo anno sociale (30 settembre 1912, 1 giugno 1913): Quote riscosse lire 2081.90. Versamenti per sussidi lire 532.

E complessivamente quote riscosse lire 3865.83.

Contributo della banca popolare lire 100. — Totale introiti lire 3965.83.

Totale spese lire 656.

Rimangono in cassa lire 3309.83 depositate presso la Banca Cooperativa Udinese, somma nella massima parte impegnata per le tasse d'iscrizione dei mutualisti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

La seduta è tolta alle ore 12, con l'intesa che sia indetta entro il prossimo luglio una riunione generale di tutti i rappresentanti dei soci.

Nozze d'argento

In casa del cav Leonardo Rizzani la giornata di ieri fu giornata di festa, festa bella, gaia, veramente famigliare.

Il cav. Leonardo Rizzani e la signora Rina Toso celebrarono le loro nozze d'argento.

I figli ed i parenti dei due coniugi si riunirono e porsero loro auguri e felicitazioni, che non erano soltanto sulle labbra, ma provenivano dal cuore.

Per la lieta circostanza i due coniugi ebbero omaggio di doni dediche e fiori non solo dai congiunti ma anche dai numerosi amici dell'ottima famiglia Rizzani che nella nostra città e nella provincia gode meritatamente la generale estimazione.

Al cav. Leonardo Rizzani e alla sua gentile signora vadano le più sincere felicitazioni da parte nostra coll'augurio che possano festeggiare anche le *nozze d'oro*.

Moneta spicciola

La direzione del Tesoro assicurò la Camera di Commercio che, anche quest'anno, la locale Sezione di Tesoreria sarà straordinariamente rifornita di biglietti e di spezzati d'argento per le esigenze della campagna bacologica.

Beneficenza

Beneficenza all'ospitale Civile in morte di Luigia Presani: cav. uffic. Francesco Minisini L. 5 — avvocato Urbano Capsoni L. 5 — cav. magg. Italico Rubbazzer lire cinque — ing. Enrico Cudugnello lire 5 — dottor Antonio De Senibus L. 5.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Eccezionale programma per oggi e domani:

PADRE. — Insuperabile capolavoro in tre parti. — Protagonista il sommo artista drammatico comm. Ermete Zacconi.

Chiuderà lo spettacolo una scena comicissima.

Funzioneranno potenti ventilatori — Prezzi soliti. — Il teatro si apre alle ore 18.30.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è 102.70.

Vedere in IV. pagina il romanzo **TRE MILIONI DI DOTE**

CRONACA CITTADINA

Maestri, che logica!

Ogni anno un incognito illustre si compiace di far la critica dei congressi magistrali sul foglio socialista. A Tarcento i maestri non si occuparono di questioni didattiche, sociali o pedagogiche. Fu il congresso della loquacità; nondimeno fu vigorosamente sostenuta una proposta razionale e logica, consistente nel chiedere l'abolizione dell'insulsa distinzione fra scuole rurali ed urbane. Come mai, chiede il critico del foglio socialista, come mai voi maestri chiedete un aumento di stipendio dopo aver fatto l'apologia della conquista della Libia, che ha esaurito le finanze dello Stato?

Se i maestri per calcolo d'interesse avessero fatto l'apologia della viltà, avrebbero reso un pessimo servizio alla scuola laica, senza nessun vantaggio economico. Il maestro, come educatore, ha l'obbligo d'istillare nei cuori giovanili principii di amor patrio; e non può preoccuparsi del proprio danno materiale quando sa che tanti giovani sono pronti a dare per la Patria il contributo del proprio sangue.

Oppressi dai clericali, diffensori della scuola privata, oppressi dai socialisti vero ingombro dell'Unione Nazionale Magistrale i maestri dovrebbero imitare l'esempio dei vecchi educatori friulani; i quali nutrivano nel loro cuore un culto per la patria e per la scuola, e per i partiti in genere provavano una decisa diffidenza. L'influenza partigiana infiltrata nelle due associazioni magistrali che si combattono a vicenda, hanno perfin tolto al maestro il concetto dei comuni interessi in rapporto alla missione dell'educatore.

Vampa

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 16 giugno)

Per la prossima seduta del consiglio provinciale — Commissione per il miglioramento bovino — Il Comune di Ovaro e la strada del Montecroce — La strada Ravascletto - Comeglians — La strada di allacciamento Sauris-Ampezzo — Il nuovo ponte del Meduna.

— Approvò varie relazioni sugli oggetti da trattarsi nella seduta del 30 giugno corrente del Consiglio provinciale.

— Procedette alla estrazione a sorte di 13 dei 40 membri della Commissione provinciale per il miglioramento bovino, e sortirono dall'urna i nomi dei seguenti signori:

1. Rosso Gino — 2. Deganutti perito Nicolò — 3. Veritti Angelo — 4. Mazzoli Taic dottor Carlo — 5. Marsilio cav. Federico — 6. Valle Antonio di Giacomo — 7. Mulloni perito Gio. Batta — 8. Pussini Giovanni — 9. Frattina conte Giovanni — 10 Panciera di Zoppola co. comm. Camillo — 11. Giacomelli dottor Guido — 12. Lucchino Luchini — 13. Zucchieri Paolo i quali saranno surrogati in una prossima seduta.

— Accordò al Comune di Ovaro il permesso di allacciare alla strada provinciale del Monte Croce la rampa di accesso al costruendo ponte in muratura sul torrente Degano lungo la strada comunale che mette alla frazione di Muina.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Prese atto dei risultati della visita superlocale praticata d'incarico del ministero dei Lavori Pubblici dall'ispettore superiore del quarto compartimento, dall'ingegnere capo del locale ufficio tecnico provinciale in seguito a taluni reclami pervenuti contro la progettata strada da Ravascletto a Comeglians per accedere alla stazione ferroviaria di Villasantina, dalla quale visita emerse l'applicabilità dell'articolo 1 della legge 8 luglio 1913 n. 912 l'attendibilità del tracciato precedentemente proposto e del conseguente progetto compilato dall'ing. T. Valentinis.

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento nel manicomio di numero 12 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

— Autorizzò un ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale ad intervenire col rappresentante del Genio Civile al sopraluogo per accertare se nello sviluppo del progetto di costruzione della strada di allacciamento Sauris-Ampezzo, progetto che importa la spesa di oltre L. 800.000, siano state osservate le prescrizioni espresse nel verbale di visita della Commissione incaricata di fissare il tracciato di massima della strada in parola.

— Riconosciuta la necessità di imprimere alla importazione dei riproduttori bovini unità d'indirizzo e razionalità di criteri da zona a zona deliberò di avvocare alla provincia come per lo passato, la scelta dei torelli da importarsi a spese della provincia, lasciando a carico dei committenti il solo prezzo di costo, scelta che verrebbe fatta ad opera di una commissione permanente della quale farà parte l'ispettore Zootecnico.

— Riservato il giudizio sull'applicabilità della legge 8 luglio 1913 n. 312, autorizzò il rappresentante dell'ufficio tecnico provinciale a unirsi a quello del Genio Civile per effettuare il sopraluogo di cui l'articol 8 del regolamento 23 dicembre 1913 n. 551 per determinare la località e la larghezza dell'erigendo ponte sul Meduna a Tremeacque per accedere da Pasiano di Pordenone alla Stazione ferroviaria.

— Prese altre varie deliberazioni su oggetti interessanti la ordinaria amministrazione della provincia, del Manicomio provinciale e dell'Ospizio Esposti.

Associazione nazionale per gli studi pedagogici

La chiarissima direttrice della Scuola Normale «Caterina Percoto» si è fatta iniziatrice della costituzione anche nella nostra città di una Associazione nazionale degli studi pedagogici.

Nello scorso marzo venne tenuta una prima riunione che nominò il Comitato per la compilazione del regolamento della istituenda sezione.

Sabato 14 corrente venne tenuta una nuova adunanza degli aderenti per discutere il regolamento e nominare le cariche.

Il regolamento venne approvato e poi si passò all'elezione della rappresentanza.

La signora prof. Forti Castelli direttrice della Scuola Normale, per acclamazione fu proclamata presidente della Sezione e del Consiglio.

A membri del consiglio direttivo risultarono eletti:

cav. dottor Antonio Battistella R. Provveditore agli studi — cav. dottor Luigi Pizzio direttore generale delle Scuole elementari di Udine — prof. Elisa Ortensi — maestro Enrico Fruch.

Possono essere soci gli insegnanti pubblici e privati di ogni ordine e grado, i funzionari di istituti educativi e delle Amministrazioni scolastiche, e quanti nella provincia esplicano la loro attività a vantaggio e ad incremento della educazione.

Contro un inverosimile provvedimento del ministro Credaro

Ci comunicano:

La Commissione Esecutivo della Unione Magistrale:

venuta a conoscenza della modificazione introdotta di sorpresa nel regolamento giuridico in applicazione della legge Daneo-Credaro, che riduce a due i sei mesi di aspettativa per motivi di salute con intero stipendio, concessi dalle attuali disposizioni ai maestri d'Italia;

mentre deplora la leggerezza con la quale il ministro Credaro ha voluto togliere alla classe un trattamento che non poteva assolutamente dirsi di favore, perchè trovava la sua ragione d'essere nelle speciali condizioni in cui si svolge il lavoro scolastico;

invita le Sezioni dell'Unione ad attendere la parola d'ordine di una agitazione, che verrà subito intensificata a difesa dei giusti interessi della classe;

e denuncia al Paese e alla Democrazia l'opera nefasta del ministro radicale, che violentemente attua disposizioni reazionarie ledenti in modo grave gli interessi dei maestri e della scuola.

Società nazionale Margherita pro ciechi

Società veneta in Padova

Il Consiglio della Sezione ci prega pubblicare che nel XVI concorso di musica per l'anno in corso ottennero: il primo premio il maestro Giuseppe Pierobon di Zoppola (Udine) — il secondo il maestro Ettore Fornasa di Vicenza — il terzo il licenziando Giachi di Padova; tutti ciechi allievi dell'istituto medesimo. La commissione esaminatrice dei lavori (Fughetta con Preludio) era formata dai valenti maestri signori cav. prof. Oreste Ravanello, dottor Renzo Lorenzoni e Carlo Carturam, L'esito del concorso fu soddisfacente; i concorrenti furono diciotto.

Noi cogliamo anche questa occasione per raccomandare alla carità civica questa utile istituzione, che cerca per quanto può di riparare all'abbandono in cui generalmente e deplorevolmente è nella nostra terre lasciato il cieco povero, pronti a ricevere al nostro ufficio offerte ed iscrizioni a detta Società.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo sciopero politico di Milano

I gravi disordini di iersera

Come si è svolta la giornata di lunedì

Lo sciopero generale è mancato

MILANO, 16. — Malgrado l'accordo dei grandi organismi proletari, lo sciopero politico non è nemmeno oggi generale. L'astensione dal lavoro è più accentuata che sabato; circolano meno trams che ieri, ma ciò devesi in gran parte agli sforzi fatti per imporre questo sciopero inconsulto, che urta i sentimenti della cittadinanza e al quale si sono ribellati molti e molti operai, quelli che anche oggi lavorano e quelli che vorrebbero lavorare se fossero lasciati liberi di farlo.

Le principali linee sono dunque servite e il pubblico ne profitta dimostrando la sua soddisfazione ai tramvieri per il loro coraggio.

Le linee foresi, Monza, Affori, Corsico, funzionano regolarmente.

Così le comunicazioni suburbane sono mantenute anche dai trams a vapore; ferrovie Ticino, tram Gallarate, Milano — Magenta — Castano, trams interprovinciali. Tutte queste linee lavorano col priprio personale che è rimasto in servizio.

I gasisti disertano in massa dalle officine di San Celso, mentre invece al grande moderno gazometro di Bovisa si lavora regolarmente. I fattorini telegrafici volevano pure scioperare, ma mercè il pronto ed energico intervento del direttore superiore delle poste e telegrafi si indussero a riprendere il servizio. Lo sciopero dei tipografi si annunzia pure al completo, e così pure scioperano altri nuclei di operai di altre categorie. Intanto si sono riprese le trattive per il componimento dello sciopero degli operai della «Edison».

Il pane non è rispettato dagli scioperanti: squadre di vigilanza hanno impedito che entrassero nei forni gli operai. Però alcuni forni riescono a lavorare; i proprietari poi si dispongono a fare in modo che la produzione non abbia a mancare del tutto. Le imprese di trasporto lavorano: i carri di Gondrand, Mangili, Franzosini, ecc. sono in circolazione: vanno e vengono dagli scali e fanno le consegne a domicilio.

Uno sguardo ora agli stabilimenti. Si lavora in gran parte. Nello stabilimento Pirelli soltanto un quarto della grande maestranza non si è presentato; ma ciò ha portato poco difetto all'andamento normale del lavoro. Nello stabilimento De Angeli alla Maddalena, gli operai sono entrati tutti quanti. Completa invece è l'astensione dei 3500 operai delle Officine Meccaniche già Miani Silvestri, alle officine elettro- ferroviarie e San Cristoforo, alla fonderie Stigler, in via Copernico, e alle officine pure Stigler in via Galileo negli stabilimenti dell'Elvetica sia a Sesto San Giovanni che a Milano, Reina e Zanardini, e in tutte le fabbriche di automobili.

A Sesto però, tranne che all'Elvetiva e nella Società editoriale milanese, si lavora: così nelle Acciaierie e ferriere lombarde, negli stabilimenti Spadaccini, Marelli, Balconi. Pure alla Bovisa, dove sono diversi opifici, si lavora. Infine in tutte le piccole industrie il lavoro non si è interrotto. Gli edili hanno scioperato soltanto in parte, e lavorano specialmente laddove non possono essere disturbati dalle squadre di vigilanza.

Lo sciopero ha trovato aperta opposizione anche presso qualche Cooperativa di lavoro, specie quella dello scalo Farini. In complesso hanno aderito allo sciopero i metallurgici, che appartengono alle organizzazioni sindacali e che già hanno partecipato alle precedenti manifestazioni scioperaiuole.

Anche alla Manifattura Tabacchi lo lo sciopero ha fatto presa distraendo dal lavoro però solo una parte del personale.

Tirando le somme, si riconferma che lo sciopero non è generale e che nelle categorie in cui maggiore è stata l'astensione, questa è stata in grande parte subita, mentre in quegli stabilimenti che non hanno potuto sottrarsi alle imposizioni, in tutto o in parte il lavoro ha potuto essere intrapreso.

Furono operati arresti per attentato alla libertà di lavoro e violenze contro i tramvieri e i fornai.

La democrazia deve imporre un argine

Il commento d'un radicale romano

ROMA, 16. — La *Vita* occupandosi delle dichiarazioni fatte da un agitatore dello sciopero di Milano, secondo il quale lo sciopero terminerà, quando si saranno avute garanzia che fra qualche giorno avrà luogo l'appello per la nota sentenza pronunciata dal Tribunale, scrive:

«Questo è un vero linguaggio di follia. Nessuno infatti, che abbia la facoltà di ragionare, può supporre che la Corte d'appello si raduni quando e giudichi come le è imposto da adunanze politiche. Ma a questa follia sindacalista non si ha il coraggio di resistere per non compromettere la base elettorale». E conclude. «La democrazia ha interesse urgente di imporre essa un argine a questa sollevazione anarcoide, non fosse altro per impedire che, intorno alle imminenti elezioni generali, si formi nel paese lo stesso ambiente di quelle del 1904. Tanto non varrebbe che a far compiere deliberatamente il primo esperimento del suffragio universale per il trionfo della reazione».

Il servizio del tram sospeso

MILANO, 16. — La direzione dell'Edison in seguito alla giustificata stanchezza del personale a cui non è possibile dare il cambio ha deciso alle 15.30 di ritirare le vetture tramviarie dalla circolazione.

Il comizio nella Casa del Popolo

I propositi rivoluzionari dei sindacalisti

Due conflitti con la polizia

Un tenente ferito da una coltellata

MILANO, 16. — Stasera alla Casa del Popolo ebbe luogo un comizio di scioperanti. La riunione, composta in grandissima maggioranza di sindacalisti è riuscita numerosa.

Parlarono diversi oratori tra i quali la moglie dell'operaio, la cui condanna fu causa determinante dello sciopero politico.

I discorsi furono tutti violentissimi e accrebbero l'eccitazione degli animi.

Non fu votato alcun ordine del giorno. E quando un oratore gridò: «andiamo a dimostrare nelle vie centrali della città!» la maggioranza urlando ha approvato.

L'autorità aveva preso grandi misure in via Francesco Sforza dove si trova la Casa del Popolo, nelle vie adiacenti e nei luoghi, ove era più da temere qualche eccesso.

All'uscita dei comizianti in via Francesco Sforza, avvenne un primo conflitto, neno volendo la forzo pubblica permettere il passaggio verso le vie che menano in Piazza del Duomo, ove si dirigevano i dimostranti. Vi furono aspre colluttazioni, finchè venne la cavalleria che caricò la folla la quale dopo qualche resistenza fu respinta.

Il tenente di cavalleria Ravero fu ferito alla coscia destra da una coltellata; agenti e carabinieri riportarono contusioni e furono feriti tre dimostranti.

Durante la colluttazione i dimostranti infransero a sassate i vetri delle case di via Francesco Sforza.

MILANO, 16. — Sul ferimento del tenente Raveri si hanno questi particolari:

Il tenente di cavalleria fu sbalzato di sella da un gruppo di infuriati e quando fu a terra venne colpito dalla coltellata alla coscia. L'agente di P. S. Monti che aveva riconosciuto il feritore lo insegui tra la folla ove cercava di perdersi e aiutato da un agente riuscì ad afferrarlo e portarlo in questura. L'individuo è certo Carlo Girardi di anni 25; al momento dell'arresto egli gettò via il coltello, ma una guardia si affrettò a raccoglierlo.

Durante i fatti in via Francesco Sforza vennero eseguiti parecchi arresti.

Un'altra dimostrazione di carattere meno grave ma che dimostra la malvagia eccitazione dei dimostrani, avvenne ta Porta Vittoria.

Qui s'era formato un grande assembramento che gli agenti non riuscirono a sbandare. Fu chiamata la cavalleria che fece una carica.

Ma i dimostranti avevano preparato un tranello che poteva avere conseguenze esiziali. Approfittando dei travi che erano da un lato della via per la fognatura si collocarono a traverso la strada.

Quando venne al trotto la cavalleria il primo plotone andò a urtare contro i travi, cavalli e cavalieri caddero travolti. Fortunatamente i soldati non riportarono che leggere contusioni.

Rimontati i soldati a cavallo i dimostranti furono dispersi.

L'indignazione nella città è sempre maggiore; specialmente nel ceto medio fra gli esercenti e i negozianti, che da questi disordini si vedono danneggiatissimi. Si crede che, come altra volta, verrà iniziata fra i cittadini una vivace reazione.

Una tragedia a Firenze

ROMA, 16. — La *Tribuna* ha da Firenze:

Il tenente colonnello Rossi a riposo, avendo colto in flagrante adulterio la moglie Elide Girardi di anni 43, con lo studente ventisettenne Giacomo Spagnoletti, ha sparato contro di loro vari colpi di revolver, ferendoli ambedue assai gravemente.

I due feriti furono trasportati all'ospedale, ove le loro condizioni furono giudicate disperate.

Il tenente colonnello venne arrestato. La Girardi era madre di sette figli.

Un veliero italiano affondato nel porto di Smirne

LONDRA, 16. — La *Reuter* ha da Smirne: Il veliero italiano *Eleuteria* di 100 tonnellate carico di legname, affondò stamane presso Nevada in seguito all'esplosione d'una mina: L'*Eleuteria* è totalmente perduto. I quattro uomini componenti l'equipaggio rimasero feriti.

La grande medaglia Mauriziana al generale Ameglio

ROMA, 16. — Oggi, alle ore due e mezzo all'Ufficio del Magistero dell'Ordine Mauriziano, l'on. Boselli ha fatto la consegna al generale Ameglio della grande medaglia mauriziana che per ordine del Re fu accordata al vincitore delle «Due Palme», in commutazione della piccola medaglia mauriziana già accordatagli, quando era colonnello.

La funzione fu improntata a sentimenti del più alto patriottismo.

L'on. Boselli, segretario del Magistero Mauriziano, pronunciò nobili parole alle quali rispose il generale Ameglio.

Il generale ha passato oggi tutta la mattina al Ministero della guerra, ove ebbe dapprima un colloquio che durò due ore, col ministro della guerra, generale Spingardi; poscia si recò a visitare il sottosegretario alla guerra generale Mirabelli; e in fine ebbe una conferenza col generale Pollio, capo dello stato maggiore.

Alle ore 13 il generale Ameglio si è recato al Quirinale, ove fu ricevuto dal Re.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un colloquio che un suo redattore ebbe col generale Ameglio, in treno, da Napoli a Roma.

Il generale Ameglio da che era venuto in Italia per fare una breve cura di bagni ad Agnano, ordinatagli dai medici, tornando soffrire vecchi dolori ad una gamba. Ha soggiunto che fra una ventina di giorni tornerà alle isole. Durante la sua assenza, il comando delle isole è tenuto dal colonnello Combi del 34.o fanteria.

Il generale Ameglio disse che i prodotti doganali hanno dato nel primo anno dell'amministrazione temporanea italiana un milione e 200 mila franchi. Questa somma fu interamente devoluta a vantaggio dell'isola.

I rodiotti, abituati da secoli all'amministrazione turca, non sapevano rendersi conto del miracolo novissimo realizzato dall'amministrazione italiana.

Ciò che scrivono da Rodi sul congedo del generale

TORINO, 16. — Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* da Rodi scrive in data dell'11 giugno:

«Oggi, salutato dalle autorità e da tutti i suoi dipendenti, è partito, a bordo della *Pisa*, per l'Italia il generale Ameglio. Egli ottenne un permesso, ben meritato dopo tanto immane alvoro, per recarsi ai bagni di Agnano, ove conta trattenersi una ventina di giorni non solo per godervi un poco di riposo ma anche per curarsi dai postumi d'una frattura ad una gamba.

«Naturalmente i greci, vedendolo partire, si sono abbandonati a svariati commenti ricavandone fantastiche deduzioni.

«E a proposito di mentalità greca, vi arro un episodio caratteristico. Circa un mese fa un certo signo Tzimanachi Anastasio, proprietario di qui, essendo risultato uno di quei soliti sobillatori che fanno del filellenismo a base esclusiva di italofobia, fu invitato a lasciar Rodi. Accompagnato a bordo di una nave e ricevute ogni sorta di gentilezze dal tenente dei carabinieri signor Arata — al quale Tzimanachi dimostrò, a parole, s'intende, la sua riconoscenza —: il Tzimanachi, ripeto, non appena toccò il suolo greco si credette in dovere di far pubblicare da uno dei soliti giornali di Atene le più sfacciate menzogne circa il modo con cui *manu militari* era stato espulso. Non aggiunse però che dall'ufficiale che l'aveva accompagnato si era fatto prestare cento lire.... In compenso alla bugia aggiunse un triviale insulto, sereno e calmo e sicuro di sè, non lo raccolse.

«Nell'ora in cui il generale Ameglio parte per la patria diletta, cui ha dato tutta la sua attività fisica e morale, non intendo dilungarmi su queste miserie dell'italofobia ellenica. Voglio piuttosto unire la mia voce a quella di tutti gli italiani di qui augurando al prode generale che il soggirno d'Italia, per quanto brevissimo, possa fargli dimenticare tutte le amarezze che la sua opera di giustizia e di civiltà gli ha pure cagionato».

Nasi ha trovato finalmente un competitore nel collegio di Trapani

TRAPANI, 16. — Per l'elezione politica nel nostro collegio, fissata per il 29 corrente, le sezioni socialiste della campagna e della città, hanno proclamato la candidatura del riformista Francesco Sceusa, alla quale hanno aderito la sezione del partito radicale italiano e l'unione democratica costituzionale pro Trapani. Questa in un patriottico ordine del giorno ha rilevato che nel momento presente urge spogliarsi dello spirito di parte per tutelare la dignità del collegio allo scopo di ricostituire l'impero della moralità ed il rispetto alle leggi.

Francesco Sceusa è vissuto per 30 anni in Australia ed è tornato qualche anno fa per combattere il nasismo.

Le truppe turche dell'Albania

COSTANTINOPOLI, 16. — Giungono continuamente navi da trasporto con truppe dall'Albania. Sinora sono arrivate quattro navi con truppe; anche il comandante supremo Ali Riza è qui giunto.

I piccoli rimproveri fra gli alleati

BELGRADO, 16. — Furono più volte rilevate l'attitudine e l'azione ingiustificata delle autorità della polizia di Sofia verso i sudditi serbi, i quali vengono espulsi dalla Bulgaria e interrogati su quanto facevano il ministro e l'addetto militare. Vennero poi condotti ad un posto di polizia ove volevano rimanere fedeli alla loro patria. I domestici del ministro di Serbia a Sofia e dell'addetto militare serbo furono arrestati sulla pubblica via senza ragioni plausibili, come per esempio un serbo che abitava da 30 anni in Bulgaria ed altri serbi che furono perquisiti, e sottoposte ad esame le carte ed i giornali che essi avevano indosso. Tali fatti si sono frequentemente ripetuti.

Il figlio di Kiamil pascià arrestato

COSTANTINOPOLI, 16. — Un figlio di Kiamil Pascià, Mussib è stato arrestato. In relazione all'attentato sono stati operati molti arresti a Trebisonda: gli arrestati fra i c'è un giudice istruttore e due giornalisti turchi verranno trasportati a Costantinopoli.

Le dimissioni di Pasic presentate ieri

BELGRADO, 16. — Secondo alcune voci le dimissioni del gabinetto Pasic vengono mantenute, secondo altre sarebbero state ritirate. Nei circoli del gov. e della Skupcina si dichiara che Pasic espose ieri a mezzogiorno al Re verbalmente l'inevitabilità delle dimissioni. La lettera delle dimissioni è motivata. Essa sarebbe stata compilata ieri nella seduta del consiglio dei ministri e verrebbe oggi presentata al Re.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine 344

TRE MILIONI DI BOTI

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Dinanzi al numero 22 il fiacre si fermò.

— Domandate che si apri il portone! — comandò Giovanni Dofour al cocchiere.

Questi stava per obbedire quando la porta si aprì per lasciar uscire una victoria.

In quella victoria si trovava un giovine.

Nel vedere quel giovine Papavero represse a stento una esclamazione di stupore.

Aveva ravvisato lo sconosciuto al quale, nell'uscir dalla sala delle aste del Metropolitan-Police, aveva venduto per cinquemila franchi il duplicato della sua ricevuta.

Era il marchese Celestino di Valandelle.

— Ah! cospetto! — mormorò il fedel servitore di Giulio di Lucenay — la è ben combinata!... — Si può dir davvero che la signora dagli smeraldi e una donnettà di prima forzá.

Frattanto il fiacre entrava nel cortile, come alla precedente visita, e un domestico conduceva il sor intendente nel salotto, dove pochi minuti dopo Maddalena veniva a raggiungerlo.

— Siete di ritorno, sor Giovanni? — gli disse.

— Sì, signora, e fedele agli impegni presi, vengo a portare io stesso alla signora il resoconto veridico e circostanziato del mio viaggio in Inghilterra, il cui motivo è ben noto alla signora.

E Papavero porse a Maddalena un foglio di carta sul quale, nel tempo della sua traversata, aveva scritto una specie di processo verbale.

La giovin donna lo lesse con cura.

Mentre ella arivava alle ultime linee, Giovanni Dufour che non le staccava mai gli occhi d'addosso, la vide aggrottare le sopracciglia con aria minacciosa.

— E questo lo chiamate un resoconto veridico e circostanziato!... — ella esclamò.

— Ma signora.... mi sembra...

— Vi sembra male! — Avete omesso qualcosa.

Papavero comprese.

Di rosso che era, diventò purpereo e balbettò:

— E' vero signora.

— Vedete como ho ragione di far invigliare i miei agenti?

— La signora intende parlare della ricevuta?

— Che vi è stata comprata per cinquemila franchi.

— E' stato per una dimenticanza che l'ho passata sotto silenzio.

— Siete pagato, sor Giovanni, per non dimenticar nulla!

— E' giusto, signora, e giuro di non dimenticare più nulla.

— ov'è il cannocchiale a quest'ora?

— L'ho consegnato nelle mani del signor conte di Lucenay.

— Che ne ha fatto?

— Lo ha, poc'anzi chiuso sotto i miei occhi nel cassetto segreto della sua scrivania.

— Voglio sapere che farà di quel cannocchiale... — Siete avvertito, a voi spetta invigilare!

— Invigilerò, signora...

— Ci conto! — Non vi trattengo più. — Andate, e ricordatevi!...

Papavero salutò, uscì andando all'indietro, giunse al suo fiacre, e si diresse di nuovo verso via del Circo.

— Orsù — mormorò Maddalena qui un lampo di cupa gioia brillò nelle pupille — accumulo prove su prove dei suoi delitti!... Tutte si riuniranno un giorno per ischiacciarlo!

Si recò in una stanzetta attigua alla sua camera, aprì un cassetto, ne trasse un portafogli già pieno di carte, alle quali unì la ricevuta riportata da Londra da Valandelle e il processo verbale testè consegnato da Giovanni Dufour.

Il portafogli riprese quindi il suo posto in fondo a un cassetto che fu richiuso.

***

Quanto più il conte Giulio di Lucenay sentiva avvicinarsi l'ora di essere liberato per sempre di Maddalena tanto più provava il bisogno di viver di una vita febbrile, di agitarsi e stordirsi.

Andò a prender Gabriella e la condusse al Bosco.

Al caffè della Cascata trovavansi acuni giovani di loro conoscenza.

— Guilio li invitò a pranzo dando loro appuntamento al ristorante alle sette e mezzo.

Il pranzo fu sostanzioso e inaffiato più del gisognevole.

Verso le dieci la banda più che allegra si alzò da tavola e risolvette di finir la serata al teatro il più vicino.

Un cameriere di ristorante spedito in esplorazione tornò a dire che due prosceni si trovavano liberi.

I nostri personaggi ne presero possesso e si abbandonarono ad una sì strepitosa gaiezza che diedero scandalo, disturbarono lo spettacolo, e il commissario di servizio dovette intervenire minacciarli di una espulsione immediata, manu militari, se non si moderavano.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.65, Londra [sterline] 25.29. Germania [marchi] 126.71, Austria [corone] 107.17 Pietroburgo [rubli] 272 40, Rumenia [lei] — — Nuova York [dollari] 5 35, Turchia [lire turche] 23 75

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 99.10, fine giugno idem 99 3 ... 3.1/2 0/0 99.75

Azioni: Banca d'Italia 1427 Banca Commer. Ital. 838. , Credito Ital 547.—, Ferrovie Medit 1520.— Navigaz. Gen. It 323.—, Società Veneta 126 75

Azioni: Londra 15 52, Svizzera 102 40

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 99 15 id. id. fine giugno 99 75 ... Italiana, 3 1/2 0/0 97.25.

Azioni: Banca d'Italia 1427.— ... Commer. Ital. 838.50 Credito Ital. 548 — Ferrovie Merid. 571.50, id. Medit. 322 50 Nav. Gen Ital. 452.—, Raff. Ligure Lombarda 372.50, Acciaierie Terni 552 Eridania 780 —, Ansaldo Armstrong e C. 286.—

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0/0 84.07, Italiana 3. 1/2 0/0 96 55, Cambio Londra a vista 25.12, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 4/3 Obblig. Ferr. Lombarde 261.—, Cambio su Italia 97 5/16 Rendita Turca 85.35 Fed. Russa 1891 53 53, id. 1906 102.20 in. 1900 85.—, Portoghese 64.16, Banca Commerciale 818 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O 6.5, D 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons O. 5.46, A. 8.19 O. 13 M. 15.45, D 17.58, D. 18.53, O 20.6.

Venezia: 4.26 D. 6.55, 8.2, 10.40, D. 11.25 A 13.10 D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. ... M 15.50 M. 16.10 M 20.21

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 2 .11, A. 21.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 16.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).